

## Un fiume di girasoli ai piedi della Rupe

*Paolo Michelini e Maria Denti – foto di Paolo Michelini*

### **Un incontro inaspettato con la natura**

Quante volte abbiamo percorso in auto quel tratto di strada, da Marzabotto a Sasso Marconi, e viceversa! Quasi quotidianamente, per andare a Sasso per lavoro o per sbrigare le più diverse

incombenze. La strada è la Statale 64 Porrettana. Nel tratto che costeggia lo sperone roccioso della Rupe che sovrasta il paese la carreggiata è stretta e tortuosa, il traffico è sempre intenso e frenetico.

*Fig.1. Il tratto di Strada Statale 64 Porrettana da Marzabotto verso Sasso Marconi a sud della Rupe.*



Il paesaggio circostante è splendido, ma chi transita raramente ha la possibilità di osservarlo: ha fretta, deve porre attenzione alla strada e ai veicoli che incrocia (Fig.1).

La strada sul lato sinistro è scavata nella parete rocciosa, sul lato destro è delimitata da una ripida scarpata che la separa dai binari della sottostante ferrovia e dalle acque del fiume Reno. A quel panorama bello, ma ogni giorno sempre uguale, si fa l'abitudine; i colori sono sempre gli stessi: il prato verde, la roccia grigio-giallina, il cielo azzurro, talvolta bianco e coperto di nubi (Fig.2). Però un giorno di metà luglio di qualche tempo fa è accaduto qualcosa di straordinario.

Transitando in auto lungo la solita strada nel breve tratto che precede la Rupe, qualcosa di nuovo colpisce i nostri occhi. Il paesaggio sulla sinistra è cambiato, si sono accesi colori nuovi, vivacissimi, mai visti in precedenza: uno scenario dipinto di giallo oro intenso ha ricoperto il tappeto di verde uniforme del prato. L'attenzione viene risvegliata, lo sguardo si allarga oltre la strada ad ammirare questo nuovo panorama. Di cosa si tratta?

Osserviamo meglio: è apparso un "fiume" di grandi fiori gialli che sembra scendere dal pendio della montagna, si estende a ricoprire il grande prato fino a lambire il bordo della carreggiata. Sono migliaia di

*Fig.2. Il prato verde che scende dal pendio della Rupe e costeggia il lato ovest della Statale Porrettana.*



girasoli nella fase culminante della fioritura, come tante faccine curiose che ci guardano (Fig.3).

Negli anni precedenti non si era mai presentato in quel luogo uno scenario simile; quello spettacolo meritava assolutamente di essere immortalato.

Ritorniamo perciò il giorno seguente, ci fermiamo ad ammirare senza fretta il nuovo paesaggio e, con la fotocamera, ne registriamo le immagini. Nasce spontanea qualche considerazione "filosofica". La natura che ci avvolge, a pochi passi da casa, ci offre un tripudio

*Fig.4. Il girasole è un'infiorescenza composta da centinaia di piccoli fiori: quelli esterni sono chiamati "i fiori dei petali" e quelli interni "i fiori del disco".*



di luci e di colori che noi potremmo godere a nostro piacimento, invece spesso non ce ne accorgiamo neppure, distratti come siamo dal frastuono che sempre ci circonda. Dovremmo riallacciare un giusto rapporto con la natura perché è senza dubbio la migliore medicina contro lo stress e la noia del vivere quotidiano.

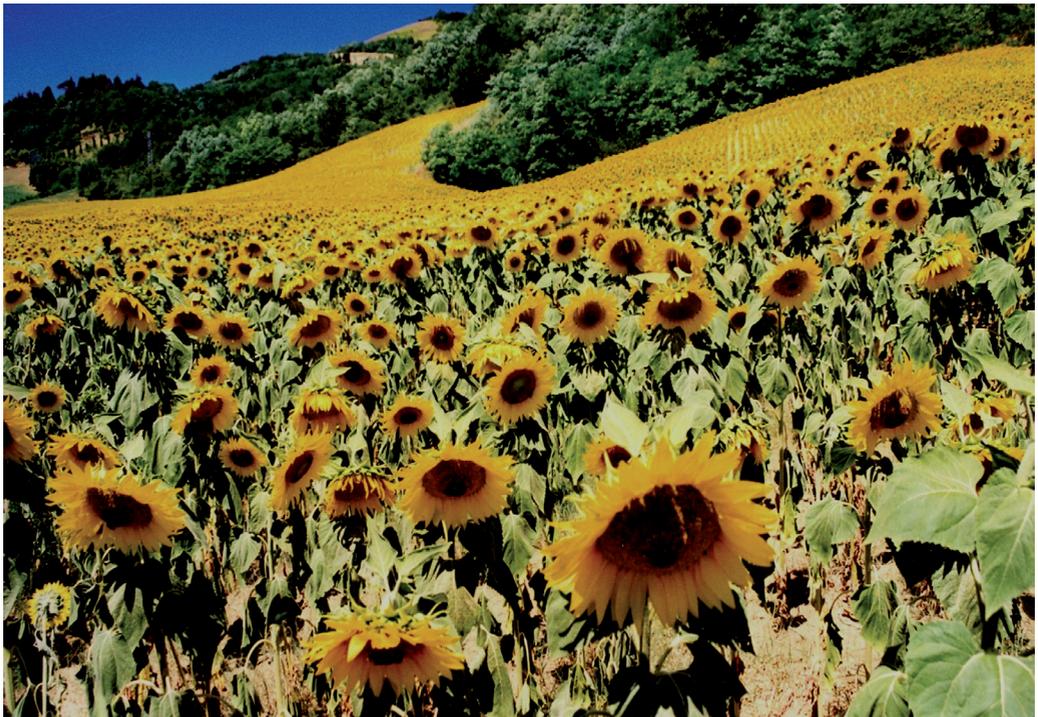
Il fiume di girasoli sotto la Rupe ci ha risvegliato dal torpore e ha scatenato la nostra curiosità. A questo punto vogliamo scoprirne l'origine, la storia, le caratteristiche botaniche, le proprietà nutrizionali, e indagare il mistero del loro nome che significa che i girasoli, nelle giornate soleggiate, seguono il percorso del sole nel cielo.

Tornati a casa ci tuffiamo fra i volumi della nostra biblioteca per cercare risposte alle molte curiosità.

### **Il girasole: origine e caratteri botanici**

Il girasole è una pianta originaria dell'America meridionale. Fu introdotta in Europa nei primi decenni del Cinquecento soprattutto come pianta ornamentale. Il conquistatore spagnolo Francisco Pizarro (1475 ca. – 1541) nel 1532 scoprì che gli Incas rappresentavano il dio del sole con il simbolo del girasole, e ne espose l'immagine riprodotta in oro nei templi. I semi furono portati in Europa dagli spagnoli. La pianta assunse una certa importanza per la produzione di olio

*Fig.3. A metà luglio il prato verde di figura 2 si trasforma in un "fiume" di girasoli in fioritura che scende dal pendio della Rupe e arriva a lambire il bordo della strada.*



soltanto nel Settecento. Dalla seconda metà dell'Ottocento ebbe una notevole diffusione in tutto il mondo, tanto che attualmente si trova al secondo posto, dopo la soia, fra le piante produttrici di olio.

Il girasole (nome scientifico *Helianthus annuus*) ha un ciclo di sviluppo annuale, appartiene alla famiglia delle Composite (o Asteracee) di cui fanno parte numerose specie, alcune molto note, come le margherite, gli astri, i crisantemi, le dalie, il tarassaco (v. "al sâs" n.11/2005 p. 47), la calendula (v. "al sâs" n.16/2007 p.111), ecc.

Un'indagine approfondita sui caratteri botanici di questa famiglia (e in particolare del girasole) ci fa scoprire

alcune meraviglie della natura assolutamente sorprendenti.

Quello che comunemente chiamiamo fiore di girasole, non è esattamente un fiore, ma un'infiorescenza (un "capolino"). È composta da un affollamento di centinaia di piccoli fiori, perfettamente organizzati, come fossero un plotone di bravi soldatini, ciascuno con ruoli ben definiti. I fiori esterni disposti a corona, chiamati "i fiori dei petali", sono sterili, e hanno una funzione detta "vessillare", ossia, esponendo i loro "vessilli" vivacemente colorati di giallo intenso, hanno il compito di attrarre gli insetti. I fiori interni, invece, denominati "i fiori del disco", sono fertili (provvisi di stami

*Fig.5. Nel girasole i piccoli fiori del disco sono disposti secondo perfetti schemi geometrici a spirale.*



e pistillo) e offrono agli insetti il dolce nettare e il polline necessario per la fecondazione di altre piante della stessa specie (Fig.4).

Osservando attentamente il disco centrale del girasole ci sorprende un'altra meraviglia della natura. La disposizione dei fiorellini del disco segue perfetti schemi geometrici a spirale. Si tratta di quella "spirale cosmica" di cui abbiamo parlato diffusamente nella rivista "al sâs" n.21/2010 (p.126) presente nell'universo a tutti i livelli, dalle entità infinitamente grandi (galassie), agli organismi viventi (conchiglie, girasoli...), fino alle realtà infinitamente piccole (DNA, particelle dell'atomo) (Fig.5).

Ogni fiore del disco, in seguito alla fecondazione, produce un achenio, ossia un frutto secco indeiscente (che non si apre spontaneamente) che racchiude un unico seme. Da 100 kg di semi di girasole si possono ottenere 35-40 kg di olio, che possiede un buon valore alimentare. Nell'olio di semi di girasole troviamo tante proteine (20-28%), carboidrati (24%) e un ricchissimo patrimonio vitaminico (la rarissima vitamina B12, le vitamine B1, A, D, E e PP) (Fig.6).

### **Il girasole, simbolo di gioia e di allegria**

Nel linguaggio dei fiori il girasole è considerato portatore di gioia e di allegria. Infatti la sua grande

*Fig.6. In seguito alla fecondazione ogni piccolo fiore del disco diventa un frutto secco che contiene un unico seme; dalla spremitura dei semi si ottiene un ottimo olio.*



infiorescenza, per la forma a raggiera, per il colore giallo acceso, brillante e splendente, sembra sorridere, e si presenta proprio come un "piccolo sole" che illumina e comunica calore. Questa immagine la troviamo di frequente riprodotta nei decori delle case rustiche, sulle piastrelle e nei corredi da cucina.

Coltivati soprattutto per motivi commerciali, i girasoli per la loro bellezza stanno guadagnando rapidamente popolarità per composizioni floreali, come fiori recisi o piante, in vaso e da giardino. Vengono regalati in occasione di un compleanno, di una festa, o per esprimere congratulazioni e affetto dopo un evento concluso con successo. Se donati a un ammalato hanno il significato di un augurio

di pronta guarigione. Per i cinesi il girasole è simbolo di buona salute e di longevità.

### **L'amore per il sole: il mito della ninfa Clizia**

Come abbiamo già accennato, un aspetto che ci affascina e incuriosisce è il particolare comportamento del girasole che è contenuto nel significato del suo nome.

Questa pianta ama tanto la luce del sole da orientarsi sempre verso il punto di maggiore illuminazione. L'infiorescenza e le giovani foglie, nella fase iniziale della fioritura, si inclinano verso oriente quando al mattino il sole sorge, e durante la giornata ne seguono il percorso nel cielo, anche se velato da nubi. Questo fenomeno viene chiamato in linguaggio scientifico "eliotropismo" (dal greco antico *helios* - sole e *trepein* - volgere).

Oltre ai girasoli ci sono altre piante che si rivolgono al sole con fiore e foglie per ottenere la massima intensità di luce, allo scopo di effettuare nel migliore dei modi la fotosintesi, quella reazione chimica grazie alla quale vengono fabbricate le sostanze utili alla crescita.

Gli antichi greci e i latini, che non potevano conoscere il girasole (introdotto in Europa nel Cinquecento, come abbiamo detto), tuttavia conoscevano e studiavano piante con il medesimo comportamento, in particolare alcune varietà di



*Fig.7. Quadro intitolato "La ragazza con i girasoli" dipinto dal pittore messicano Diego Rivera (1886-1957) (immagine tratta dal sito Internet [www.dunksite.net](http://www.dunksite.net)).*

*Heliotropium* appartenenti alla famiglia delle *Borraginacee*.

All'*Heliotropium* fa riferimento il racconto, tratto dall'antica mitologia greca, dell'amore fra la ninfa Clizia e il dio Elio (il Sole), riportato dal poeta latino Ovidio (43 a.C. – 18 ca. d.C.) nelle *Metamorfosi*, libro IV. Probabilmente nelle prime traduzioni del racconto dal latino alla lingua volgare, nel medioevo, la parola *Heliotropium*, rispettandone l'etimologia greca, venne tradotta con "girasole"; e il medesimo nome fu attribuito più tardi alla pianta che ben conosciamo, importata nel Cinquecento.

Trascriviamo di seguito in sintesi il racconto mitologico dell'amore tra Clizia ed Elio (il dio Sole dai latini era chiamato Apollo).

Clizia, una giovane ninfa, sorella di Leucòtoe, si era innamorata del dio Apollo e lo seguiva ininterrottamente mentre lui guidava il suo carro infuocato in tutto l'arco del cielo. Inizialmente il Sole fu lusingato e intenerito da così tanta devozione e ne contraccambiò il sentimento. Ma ben presto rivolse il suo amore alla bella Leucòtoe divenendone l'amante. Clizia, gelosissima, per vendicarsi dell'affronto rivelò l'unione segreta al padre che, adirato, per punire Leucòtoe la fece sotterrare viva. Apollo, disperato per la perdita del suo amore, tentò invano di riportarla in vita con il calore dei suoi raggi.

Clizia, ripudiata e abbandonata, non seppe darsi pace. Trascorrevano le giornate sdraiata sulla terra nutrendosi soltanto di brina e delle sue lacrime, mentre osservava ininterrottamente il dio che attraversava il cielo col suo

carro infuocato e mai le rivolgeva uno sguardo. Lentamente consumata dall'amore, i suoi piedi si conficcarono nel terreno come radici, le sue chiome bionde si trasformarono in petali gialli, Clizia si trasformò in un fiore: il girasole.

Ora cerchiamo di capire come funziona l'eliotropismo, il fenomeno naturale che produce l'inclinazione della pianta verso la luce del sole.

Gli studiosi hanno scoperto che all'interno delle piante agiscono, come negli organismi animali, particolari ormoni trasportati dai tessuti che sono i regolatori della crescita. Uno di questi ormoni, l'*auxina*, stimolata da una fonte luminosa, migra nella zona del gambo che sostiene il fiore o la foglia. Agisce lungo la parte meno illuminata modificando la quantità d'acqua contenuta nelle cellule e ne determina un maggiore allungamento. Di conseguenza il lato illuminato si distende di meno rispetto a quello in ombra, per cui la pianta si curva verso la luce. Anche questa è una di quelle meraviglie della natura che ci lasciano sbalorditi.

### **Il girasole nell'arte e nella poesia**

I girasoli sono uno dei soggetti più celebri e tra i preferiti di Vincent Van Gogh, illustre pittore olandese (1853-1890). Li dipinse in oltre 10 versioni negli anni 1887-1888, dapprima a Parigi, poi ad Arles (città della Francia meridionale). L'artista elaborò con essi un'idea completamente nuova della natura morta, trasformandola, da un lato, in elemento decorativo, dall'altro, in una visione piena di energia, si potrebbe dire, in "natura

viva". Con i girasoli dipinti Van Gogh avviò una nuova evoluzione nell'arte, ispirando altri pittori a dipingere questi fiori e, nella decorazione, creando una tendenza stilistica nell'oggettistica e nell'arredamento (poster, tovaglie, tendaggi ecc.).

Anche il controverso pittore austriaco simbolista Gustav Klimt (1862-1918) dipinse girasoli in due quadri: *Il giardino con Girasoli* (1905-1906) e *I Girasoli* (1907).

Influenzato da Van Gogh, nel XX secolo il pittore messicano Diego Rivera (1886-1957) (muralista famoso per la tematica sociale e il messaggio politico delle sue opere) dipinse la *Ragazza con girasoli* (Fig.7).

Nella poesia è celebre la lirica breve intitolata: *Portami il girasole* (1923) del poeta Eugenio Montale (Genova 1896 – Milano 1981) appartenente alla raccolta *Ossi di seppia* (1925).

## **Portami il girasole**

*(Eugenio Montale)*

Portami il girasole ch'io lo trapianti  
nel mio terreno bruciato dal salino,  
e mostri tutto il giorno agli azzurri  
specchianti  
del cielo l'ansietà del suo volto giallino.

Tendono alla chiarezza le cose oscure,  
si esauriscono i corpi in un fluire  
di tinte: queste in musiche. Svanire  
è dunque la ventura delle venture.

Portami tu la pianta che conduce  
dove sorgono bionde trasparenze  
e vapora la vita quale essenza;  
portami il girasole impazzito di luce.

## **Note bibliografiche**

G. Simonetti, *Atlante delle Piante*, Milano, 1997.

B. Ticli, *L'erbario della salute*, Milano, 1996.

AA.VV., *Natura un mondo meraviglioso da scoprire*, Milano, 1989.

AA.VV., *I vegetali – Enciclopedia italiana delle Scienze*, Novara, 1968.

G.C. Argan, *I classici dell'Arte – Van Gogh*, Milano, 2003.

G. Vitali, *Cantano i miti – poesia e leggenda nell'antica mitologia*, Torino, 1953.

Siti Internet: [www.giardinaggio.net](http://www.giardinaggio.net);

[www.poesieepoeti.it](http://www.poesieepoeti.it); [\[muralisti-messicani-diego-rivera\]\(http://www.dunksite.net/i-muralisti-messicani-diego-rivera\)](http://www.dunksite.net/i-</a></p></div><div data-bbox=)